

346

L E T T E R E

te obbligato, come pure se avesse qualche anecdoto, o qualche lettera del re che almeno in confidenza si potesse mostrare. Io me ne farei merito presso una dama, che stimo come cento Newton, e che già desidera di vederla, e di gustare la sua compagnia in Milano. Il conte Verri mi dice di avergli spedito l'apologia del conte Cristiani, che bramerei fosse in seguito rimessa all'auditor Bertolini, che ora alberga in santo Spirito di Firenze. Carli, e Cerati la riveriscono senza fine, ed aspettano ch'ella venga ad onorar le sponde dell'Arno. Io sono affatto immerso ne'miei calcoli, e desidero qualche occasione di dimostrarle il sincero rispetto, e la perfetta riconoscenza, con cui mi dico.

○○*○*

○○*

○